PREMI RHEGIUM JULII - UNA STRAORDINARIA PAGINA DI CULTURA

Piergiorgio Pulixi, premio *Corrado Alvaro* per la narrativa con il volume "*Il nido del corvo*" (Feltrinelli), **Michele Camerota** premio *Leonida Repaci* per la saggistica con il volume "*Galileo. Alle origini della scienza moderna (Hoepli),* **Azzurra D'Agostino** premio *Lorenzo Calogero* per la poesia con la raccolta "*Marcos Y Marcos"* (Cosmic latte), **Giulio Ferroni,** premio *Gaetano Cingari* per gli studi meridionalistici con il volume "*Tra Scilla e Cariddi. Panegirico dello Stretto."* (Laterza) sono i vincitori della cinquantottesima edizione dei *Premi Rhegium Julii* edizione 2026. Un premio speciale per il giornalismo intitolato a "*Domenico Zappone*" è stato assegnato al Direttore di Rai Senior **Pino Nano** per le sue pubblicazioni e per l'intensa attività di comunicazione svolta sul quotidiano digitale *Calabria Live*.

Sono queste le conclusioni a cui è pervenuta la giuria presieduta dal giornalista **Roberto Napoletano** e composta da: **Corrado Calabrò** (presidente onorario) **Benedetta Borrata**, **Giuseppe Caridi, Gioacchino Criaco, Nadia Crucitti, Mimmo Gangemi, Dante Maffia, Annarosa Macrì e Giuseppe Smorto** dopo un approfondito lavoro di selezione.

I premi saranno consegnati **venerdì 13 novembre prossimo, alle ore 19.00**, al Teatro *Francesco Cilea* di Reggio Calabria in una serata molto speciale condotta dalla giornalista e poetessa **Ilda Tripodi**.

Sarà presente per l'occasione la scrittrice **YIYUN LI**, recente vincitrice del Premio Pulitzer 2026. Alla scrittrice è stato assegnato il Premio internazionale "*Città dello Stretto*" 2026 ed Intitolato al fondatore dell'Associazione **Giuseppe Casile**.

Il Premio internazionale alla scrittrice **Yiyun Li** – si legge nella motivazione della giuria presieduta dal giornalista Roberto Napoletano – è stato conferito *per il suo continuo interrogarsi sul rapporto tra vita e letteratura e la presa di coscienza dell'irreversibilità delle cose che accadono.*

Nata a Pechino nel 1972 da padre fisico nucleare e madre insegnante, vive a Princeton, nel New Jersey.

Dopo avere svolto un anno di servizio militare e conseguito la laurea in Medicina, si è trasferita negli Stati Uniti per dedicarsi alla scrittura ed all'insegnamento. Dopo un Master in scrittura creativa, nel 2005 debutta in narrativa con la raccolta di racconti "*Mille anni di preghiere"* ed ottiene subito diversi riconoscimenti, tra cui il Premio Hemingway, il Guardian First Award, la *Fellowship MacArtur Foundation* e un Windham-Campbell Prize. e due trasposizioni cinematografiche.

In Italia risultano pubblicati diversi romanzi per Einaudi: *I girovaghi* (2009), *Più gentile della solitudine* (2014). Avvia in seguito una collaborazione con la NNE editrice e pubblica: *Dove le*

ragioni finiscono (2019), *Se vado via* (2020), *Il libro dell'oca* (2022), *Le cose semplicemente crescono* (2026).

La vita di **Yiyun Li** è stata funestata dalla tragedia del suicidio dei suoi due figli Vincent nel 2017 e James nel 2024. Due fatti drammatici che l'hanno esposta ad affrontare la parte più dura e difficile della vita. Ma la letteratura è lì a tentarla per un'impresa impossibile: affrontare l'abisso in cui è caduta attraverso la logica perché ciò aiuta a mettere ordine nel dolore puntando decisamente sulla ineluttabilità dei fatti.

La scrittrice **Yiyun Li** giungerà a Reggio Calabria dagli Stati Uniti, dopo 5 Premi Nobel e altre recenti personalità come **Adonis, Tahar Ben Jelloun, Josephine Von Zitzewitz, Luis Alberto De Cuenca, Andrea Riccardi, Vito Mancuso**.

Con il 2026 il Rhegium Julii, nella nuova veste giuridica di **Fondazione –** *Istituzioni e Imprese perla cultura ETS***,** rinnova il patto di rilancio del Mezzogiorno attraverso una rinnovata intesa tra Istituzioni, Imprese, Associazionismo, comunità e mondo della cultura.

Con le istituzioni locali, quindi, grandi aziende come Enel e Fondazione Carical, si apprestano a supportare e far crescere il nostro progetto

Saranno presenti giornalisti delle più importanti testate italiane, la RAI e il mondo della dell'Università e della scuola di Reggio Calabria che si apriranno a un confronto importante con tutte le personalità presenti sul territorio.

La storia del Rhegium, del resto, non ha mai avuto connotazioni effimere e consumistiche, ma ha offerto sempre qualcosa di più: un cielo aperto sulla vita ricco di idee, di passione civile, di spinte all'edificazione culturale alimentata dai contributi di pensiero dei fondatori e l'entusiasmo dei nuovi talenti.

Il Rhegium Julii in 58 anni di vita, grazie alla spinta ed alla generosità dei tanti volontari, ha saputo coinvolgere straordinarie personalità calabresi come **Gilda Trisolini, Emilio Argiroffi, Pasquino Crupi, Francesco Fiumara,** esaltare prima le figure speciali di **Leonida Repaci, Fortunato Seminara, Saverio Strati, Mario La Cava, Antonio Piromalli, Antonio Altomonte, Lorenzo Calogero** e oggi degli scrittori **Mimmo Gangemi, Gioacchino Criaco, Mimmo Nunnari, Annarosa Macrì, Benedetta Borrata, Nadia Crucitti, Giuseppe Caridi, Natale Pace,** i poeti **Corrado Calabrò e Dante Maffia,** che hanno trascinato tutti con la forza di un fiume in piena.

Ed è dal desiderio di accrescere ulteriormente il confronto oltre ogni barriera culturale, ideologica e di pensiero, che sono nati i Premi nazionali e internazionali Rhegium Julii che hanno registrato la presenza dei più grandi intellettuali del nostro Paese e del resto del mondo.

Oggi, rafforzati dall'apporto dela Città metropolitana, dalla Fondazione Carical e da imprese nazionali come Enel, la Fondazione, dopo **Guglielmo Calarco, Antonio Danat Cattin, Raffaele**

Nigro e Corrado Calabrò ripropone la Presidenza della giuria del direttore del quotidiano "Il Messaggero" **Roberto Napoletano** e sembra non fermarsi in più. Hìa confermato la fede nella cultura, nella creatività, nell'antico sogno che ha fatto nascere la Polis prima, un Paese democratico poi.

C'è la coscienza di un servizio non ancora concluso, di una missione da compiere. Sotto i nostri occhi il mondo è sofferente per guerre interminabili, diseguaglianze, disumanità e a tutti appare essenziale lottare con convinzione per la promozione e la salvaguardia della bellezza, della pace, che restano obiettivi fondamentali per la qualità della nostra vita.

Il Rhegium Julii è consapevole di essere solo uno strumento di crescita di questo territorio e del nostro Paese, e, come sempre, continuerà a rispondere presente all'appello dei giovani per un futuro migliore. Il Rhegium Julii ci sarà.

LA POESIA COME VIA PRIVILEGIATA VERSO LA PACE

In un mondo attraversato da conflitti, fratture sociali e incomprensioni culturali, la poesia continua a rappresentare uno degli strumenti più antichi e potenti per la costruzione della pace. Pur nella sua apparente fragilità, la parola poetica possiede una forza capace di oltrepassare confini politici, linguistici e ideologici, parlando direttamente al cuore più profondo dell'umanità.

La poesia non impone, non comanda, non conquista: essa invita, suggerisce, apre spazi interiori in cui può nascere il riconoscimento dell'altro.

La pace non è solo assenza di guerra, ma dialogo, empatia e giustizia e la funzione edificante della poesia favorisce le occasioni di ascolto, costringe a sostare sulle parole, sui silenzi, sulle immagini.

In un'epoca dominata dalla comunicazione rapida e spesso aggressiva, il verso restituisce dignità alla complessità, mostrando che ogni realtà può essere guardata da più prospettive. E questa attitudine allo sguardo plurale è il primo passo verso la convivenza pacifica e rigenerativa.

Storicamente, la poesia ha dato voce a chi non l'ha mai avuta. Dai canti epici alle liriche della resistenza, alle poesie civili, i poeti hanno saputo trasformare il dolore collettivo in memoria condivisa e, nel farlo, hanno impedito che la violenza diventasse normalità e l'ingiustizia venisse dimenticata.

La poesia non cancella il conflitto, ma lo umanizza: restituisce un volto alle vittime, un nome alle sofferenze, una storia a ciò che rischierebbe di ridursi a numero o statistica.

Il rapporto tra poesia e pace è straordinario perché ha la capacità di creare ponti culturali, forme artistiche più facilmente traducibili e condivisibili, perché si fonda su emozioni universali: l'amore, la paura, la speranza, il lutto, il desiderio di libertà, la voglia di esplorazione.

Leggere una poesia proveniente da un'altra cultura significa entrare nel mondo emotivo di qualcun altro e questo incontro, così intimo, favorisce il rispetto reciproco e riduce la distanza che spesso alimenta la diffidenza e il conflitto.

Scrivere o leggere versi aiuta a riconoscere le proprie emozioni, a trasformare rabbia e dolore in consapevolezza e cambiamento.

Una società composta da individui attenti al mondo che ci circonda è anche una realtà meno incline alla violenza, perché capace di gestire le divisioni generando una pratica etica oltre che estetica.

L'esperienza poetica, infine, mantiene viva la speranza. Anche nei contesti più drammatici, il gesto poetico afferma l'idea che l'essere umano non può essere riducibile alla barbarie, all'odio o alle atrocità.

La poesia è sempre un generoso atto di fiducia nel futuro, e aiuta a capire che la parola può ancora prevalere su ogni arma e che ogni forma di bellezza può diventare una piccola ma significativa forma di resistenza.

In conclusione, la poesia non è un lusso riservato a tempi di pace, ma una necessità nei momenti di crisi. Essa prepara il terreno su cui la pace può crescere, nutrendo il dialogo e la memoria.

In un mondo che ha urgente bisogno di riconciliarsi con la propria coscienza, la poesia continua a ricordarci che la pace, prima di essere un progetto politico, è una scelta culturale e spirituale.

Per questo il Rhegium è vivo a quasi sessant'anni dalla nascita, per questa capacità di farsi presidio, per il deciso impegno nel difendere la cultura contro ogni forma di banalizzazione della vita e della bellezza, contro ogni atto di barbarie che genera declino, disumanità.

Presidente Fondazione Rhegium Julii
Giuseppe Bova



PREMIO INTERNAZIONALE "CITTA' DELLO STRETTO"

ALLA SCRITTRICE YIYUN LI

Per il costante approfondimento del rapporto tra letteratura e vita con la coscienza dell'ineluttabilità delle cose che accadono. Eroica appare l'impresa di affrontare le fragilità umane ricomponendo il dolore provocato dagli imprevedibili scatti esistenziali.

MOTIVAZIONE

Premio internazionale "*Città dello Stretto*"
intitolato a "*Giuseppe Casile*"
PROF. YIYUN LI
Motivazione di Roberto Napoletano

La Giuria del Premio internazionale "Città dello Stretto ha deliberato di conferire alla scrittrice YIYUN LI il Premio Internazionale per il suo straordinario contributo al pensiero teologico contemporaneo.
La Giuria del Premio internazionale "Città dello Stretto ha deliberato di conferire alla scrittrice Yiyun Li il Premio Internazionale "Città dello Stretto" perché ha considerato la sua esperienza letteraria una delle più intense, lucide e devastanti della narrativa contemporanea.
Nata a Pechino nel 1972 e poi emigrata negli Stati Uniti (dove inizialmente lavorava come immunologa), ha scelto di scrivere esclusivamente in inglese, una lingua d'adozione che le permette di osservare la realtà con un distacco quasi chirurgico.
La vita di Yiyun Li è stata segnata da una tragedia immensa: la perdita dei suoi due figli, Vincent e James, entrambi morti suicidi a distanza di anni. Opere come *Dove le ragioni finiscono* e il più recente ***Le cose in natura semplicemente crescono*** affrontano direttamente questo abisso.
La sua scrittura rifiuta la retorica del dolore, il patetismo o le facili consolazioni. Il suo lavoro è di controllo freddo, in cui il testo procede per fatti e logica anziché per metafore consolatorie.
La Li viene lodata per la sua straordinaria capacità di catturare la natura transitoria e sottile del dolore, offrendo una vicinanza emotiva che non scivola mai nel melodramma.
La Li analizza i propri stati mentali senza alcuna forma di autocommiserazione o giudizio morale. La parola *"immune"* è spesso citata come chiave di volta della sua poetica: una costante ricerca di immunità dalla sofferenza, dall'amore totalizzante e dalla solitudine attraverso l'ordine geometrico delle parole.
Un altro grande tema di discussione attorno alla sua figura è il totale contrasto con la memoria collettiva del suo paese d'origine. I suoi libri affrontano senza filtri temi tabù in Cina, la

fragilità umana (oltre a eventi storici come il massacro di Piazza Tienanmen sullo sfondo di romanzi come *Più gentile della solitudine*).
Nelle interviste dedicate al suo metodo emerge il ritratto di una scrittrice meticolosa perchè passa mesi a strutturare mentalmente i romanzi prima di toccare la tastiera.
In sintesi, la letteratura di Yiyun Li si può celebrare come un monumentale atto di **fede nella parola**: quando la realtà crolla e le risposte mancano, la scrittura resta l'unico strumento umano capace, se non di guarire, quantomeno di dare un nome all'innominabile.

Bio-Bibliografia

Nata nel 1972 a Pechino da padre fisico nucleare e madre insegnante, dopo aver svolto un anno di servizio militare, ha conseguito un baccellierato in scienze all'Università di Pechino e nel 1996 si è trasferita negli Stati Uniti per studiare immunologia all'Università dell'Iowa.
Dopo un Master of Fine Arts in scrittura creativa del 2005, nello stesso anno ha esordito nella narrativa con la raccolta di racconti *Mille anni di preghiere* ottenendo numerosi riconoscimenti tra i quali il Premio PEN/Hemingway, il Premio Pulitzer 2026 e due trasposizioni cinematografiche.

I LIBRI DISPONIBILI IN ITALIANO

Yiyun Li debutta sulla scena letteraria nel 2005 con la sua prima raccolta di racconti, pubblicata in Italia da Einaudi nel 2007 con il titolo **Mille anni di preghiere** e la traduzione di Eva Kampmann. I suoi protagonisti vivono costantemente in bilico tra il desiderio umano di realizzarsi e il destino che le relazioni familiari, le tradizioni, l'autorità politica e sociale hanno già scritto per loro. Sullo sfondo c'è una Cina sospesa tra realismo quotidiano e mito: non solo il ritratto spiazzante di un popolo travolto dai cambiamenti, ma una riflessione sulla ricerca della felicità e il dolore che ne è inevitabile conseguenza. La raccolta ha ottenuto numerosi premi; il regista Wayne Wang ne ha tratto ben due film, *Mille anni di buone preghiere* (2007) e *The Princess of Nebraska* (2008).
Nel 2010 Einaudi pubblica il romanzo **I girovaghi** (sempre nella traduzione di Eva Kampmann). In una cittadina di nome Fiume Fangoso, nel primo giorno di primavera del 1979 è prevista l'esecuzione di una donna accusata di essere controrivoluzionaria. In questo giorno cruciale si incrociano le vite degli "ultimi" della città: il maestro Gu e sua moglie (i tormentati genitori della condannata); Tong, un ragazzino di campagna; i vecchi coniugi Hua, raccoglitori ambulanti di rifiuti e di neonate abbandonate; Nini, undicenne deforme ma in grado di decifrare l'anima di chi lo ascolta; l'indeciso Bashi, ossessionato dalle ragazzine; e il solitario vecchio Kwen, reso duro e cattivo al pari del suo cane, tenuto alla catena. Ma è una giornata decisiva anche per chi sembra avere il mondo in mano, come la splendida Kai, esponente di spicco del Partito e moglie di un politico in forte ascesa. Il

drammatico evento farà esplodere le tensioni nascoste di Fiume Fangoso, portando gli abitanti a ritrovarsi quindici giorni dopo nella piazza principale per una protesta silenziosa, armati solo di un fiore di carta bianca.

Nel 2018, NNE, la casa editrice di progetto nata a Milano nel 2015, pubblica la prima opera non fiction di Yiyun Li: **Caro amico dalla mia vita scrivo a te nella tua** (traduzione di Laura Noulian). Qui l'autrice mette a nudo se stessa. Il libro nasce nei due anni in cui la depressione l'ha costretta a fare i conti con il proprio passato e con la propria identità. Il risultato è una sorta di diario intimo vissuto tra le pagine dei suoi autori del cuore (da Kierkegaard a Turgenev, fino a Katherine Mansfield): un viaggio profondo tra le radici della memoria e della creatività, dove si capisce che l'unico modo per afferrare la verità è ridisegnare il mondo con la penna. «La scrittura non lascia scampo proprio perché, al contrario, si offre come soluzione. La lingua costruisce edifici in cui stoccare la vita rinunciando ad essa» scrive magnificamente Andrea Bajani in una recensione al libro.

Nel 2019 NNE ripropone la raccolta **Ragazzo d'oro, ragazza di smeraldo** (traduzione di Eva Kampmann). Ambientate nella Cina contemporanea, dove la modernità convive con tradizioni sociali durissime, le storie sono animate da un'ironia delicata che pure non lascia scampo, da personaggi goffi e gentili: una professoressa di zoologia che combina un incontro tra il figlio e una studentessa devota (ignara dei reali sentimenti dei due); un gruppo di anziane signore che si improvvisano detective per salvare i matrimoni dai tradimenti; una coppia di mezza età che, dopo aver perso la figlia in America, torna in Cina per cercare una madre surrogata.

Il 2021 è l'anno di **Dove le ragioni finiscono** (NN Editore, traduzione di Laura Noulian), un libro potente e doloroso nato dal dramma personale dell'autrice. È il dialogo impossibile tra una madre scrittrice e il figlio sedicenne, che si è tolto la vita pochi mesi prima. Le parole diventano l'unica ancora di salvezza per ridare un corpo al figlio e continuare quelle chiacchierate intime e profonde di quando era ancora qui. Il ricordo di una poesia si mescola al profumo di una torta fatta in casa, un viaggio colora la memoria e i mirtilli rievocano il bambino che era Nikolai. In questo flusso di coscienza continuo prende forma una storia d'amore assoluta: quella totalizzante pretesa dai figli e quella carica di sensi di colpa dei genitori. Un capolavoro che nel 2020 le è valso il *PEN/Jean Stein Book Award*.

Subito dopo arriva **Se vado via** (NN Editore, 2022, traduzione di Laura Noulian), la storia della formidabile Lilia Liska: tre mariti, cinque figli e ben diciassette nipoti. Nella casa di riposo dove abita, Lilia ha una missione: leggere minuziosamente il diario del suo vecchio amore segreto, Roland Bouley, per contestargli ogni singola riga e correggere i ricordi con note a margine affilate e ironiche. Il diario diventa così un botta e risposta virtuale in cui Lilia smonta la versione di Roland, raccontando la loro travolgente e clandestina storia d'amore e rivelandone le conseguenze drammatiche.

Il libro dell'oca (NN Editore, 2024, traduzione di Laura Noulian è ambientato in Francia, nel paese di Saint Rémy e racconta la storia di Fabienne e Agnès, amiche fin dall'infanzia. Agnès è la classica brava ragazza schiva e invisibile per la sua famiglia; Fabienne è un'anima selvaggia, intelligentissima e feroce, che deve badare a padre e fratello dopo aver perso madre e sorella. Le due vivono in un mondo tutto loro, fatto di giochi innocenti e crudeli nati dalla mente geniale di Fabienne, che un giorno convince Agnès a scrivere una serie di racconti decisamente macabri. Quelle storie diventano un libro pubblicato a nome di Agnès, e il successo è così clamoroso da catapultarla prima a Parigi e poi a Londra, in una scuola super esclusiva. Ma la finzione pesa: Agnès si sente sola, sradicata e schiacciata dal senso di colpa, e decide di tornare a casa per affrontare l'amica e la realtà.

Nel 2025, NNE riporta in libreria **Più gentile della solitudine** (tradotto da Laura Noulian). Ambientato nel 1989, racconta di tre ragazzi – la bellissima Ruyu, l'ingenua Moran e lo sfacciato Boyang – che condividono le giornate nel cortile di un palazzo a Pechino, all'indomani degli scontri di piazza Tian'anmen. Vent'anni dopo, li ritroviamo divisi tra le due coste americane e una Pechino in pieno boom economico. A farli incrociare di nuovo sarà un vecchio segreto che riemerge dal passato. Cosa lega Boyang, oggi squalo dell'immobiliare a Pechino, Ruyu, commessa e tuttofare per ricche signore annoiate in California, e Moran, ricercatrice in un'azienda farmaceutica del Massachusetts? Qual è il segreto che li ha tenuti lontani per tutto questo tempo, e che ruolo hanno avuto nella morte della loro vecchia compagna a cui stanno per dare l'ultimo addio? Tra la Cina di fine anni Ottanta e i giorni nostri, le vite dei protagonisti si muovono in un'atmosfera malinconica, stravolte da eventi storici e personali che li hanno segnati per sempre.

Infine, nel 2026 esce **Le cose in natura semplicemente crescono**, sempre per la traduzione di Laura Noulian. Vincitore del premio Pulitzer, è il più dirompente, radicale e intimo tra tutti i libri dell'autrice; in esso Yiyun Li affronta il suicidio del secondo figlio e si rivolge ai classici, ai ricordi, alla filosofia, agli oggetti, alla poesia, per gettare una luce vivida sul buio della disperazione. *Le cose in natura semplicemente crescono* è un'elegia che parla a ciascuno di noi, un memoir che ci affida il gesto più coraggioso di fronte alla morte di una persona cara: quello di abitare la perdita per vivere l'assenza, senza smettere mai di amare la vita.

Adattamenti cinematografici

- *Mille anni di buone preghiere* (*A Thousand Years of Good Prayers*), regia di Wayne Wang (2007)
- *The Princess of Nebraska*, regia di Wayne Wang (2008)
-

Premi e riconoscimenti

- Frank O'Connor International Short Story Award: 2005 vincitrice con *Mille anni di preghiere*
- Premi Whiting: 2006 vincitrice nella categoria "Narrativa"
- Premio PEN/Hemingway: 2006 vincitrice con *Mille anni di preghiere*
- Guardian First Book Award: 2006 vincitrice con *Mille anni di preghiere*
- MacArthur Fellows Program: 2010[
- International IMPAC Dublin Literary Award: 2011 finalista con *I girovaghi*
- Premio O. Henry: 2012 vincitrice con *Kindness*
- Premio PEN/Jean Stein: 2020 vincitrice con *Dove le ragioni finiscono*
- Guggenheim Fellowship: 2020
- Premio PEN/Faulkner per la narrativa: 2020 finalista con *Dove le ragioni finiscono*; 2023 vincitrice con *Il libro dell'oca*
- Premio PEN/Malamud: 2022 alla carriera
- Premio Pulitzer: 2026: *Le cose in natura semplicemente crescono*, editore NNE

MESSAGGIO ALL'ITALIA DI YIYUN LI

Traduzione dall'inglese della Prof. Teresa Scordino

Perché scrivo?

Nel corso degli anni, mi è stata posta questa domanda molte volte.

Perché scrivo in inglese anziché nella mia lingua madre, il cinese? Perché scrivo narrativa? Perché scrivo narrativa ambientata in Cina, pur non vivendoci più? Perché scrivo narrativa ambientata in Canada, in Francia o in Gran Bretagna, pur non provenendo da quei paesi?

Perché pubblico testi di saggistica che riguardano la mia vita privata? Perché scelgo di non rispondere alle domande a cui i lettori vorrebbero forse una risposta – per esempio, di chi sia la colpa della morte dei miei figli, o quali lezioni io abbia imparato? Perché in pubblico sorrido, invece di mostrare le mie lacrime?

Il termine «perché» deriva dall'inglese antico *hwī*, che significa «in che modo» o «a quale scopo». Quando le persone pongono domande che iniziano con «perché», danno per scontato che gli eventi della vita possano essere spiegati e che i pensieri, i sentimenti e le azioni delle persone debbano essere giustificati. Tuttavia, la spiegazione e la giustificazione sono due operazioni che nuocciono a chi scrive.

«Perché» è una parola che funge da specchio: riflette la curiosità, la preoccupazione e l'ossessione di chi pone la domanda. In altri casi, riflette anche le convinzioni radicate, la scarsa immaginazione e la comprensione limitata di chi interroga.

Oggi, di fronte a tutte queste domande che iniziano con «perché», mi viene spontaneo rispondere: «E perché no?».

Qualche tempo fa, stavo lavorando a un testo insieme a Cressida Leyshon, la mia editor al *New Yorker*, che trattava della morte di mio padre e di quella del mio figlio maggiore, Vincent. A metà del lavoro di revisione, Cressida mi ha espresso questa riflessione: «Revisionare un testo può talvolta sembrare una sorta di procedura medica: è come se il contenuto di un saggio o di un racconto venisse posto sotto anestesia, mentre noi ci occupiamo di virgole e della scelta delle parole».

Anche la scrittura è, in un certo senso, una procedura medica. La precisione e la chiarezza – valori che considero fondamentali – non possono essere raggiunte senza una distanza cruciale tra l'«Io» (con la maiuscola) e la mente che scrive (a prescindere dal fatto che il testo sia in prima o in terza persona). Ecco un'osservazione, un pensiero, un sentimento, un ricordo. L'inizio della scrittura consiste nel sottoporre tutte quelle cose ad anestesia, così da poterle esaminare e sezionare prima ancora di tracciare la prima riga sulla pagina.

SCHEDE DEI VINCITORI

Premio "Corrado Alvaro" per la narrativa

Il nido del corvo (2025 – Feltrinelli)

Relatore: Mimmo Gangemi



PIERGIORGIO PULIXI

Nasce a Cagliari e vive a Milano. Fa parte del collettivo di scrittura Mama Sabot. Nel 2009 inizia la saga poliziesca su Biagio Mazzeo pubblicata da E/O edizioni con un patrimonio di ben 4 volumi. Nel 2014 esce il noir psicologico "*L'appuntamento"*. Ed a seguire una serie di thriller con protagonista il commissario Vito Strega (4 volumi). Nel 2017 pubblica la sua prima antologia intitolata *L'ira di Venere* con racconti noir al femminile. Nel 2018 esce per Rizzoli *Lo stupore della notte* sul tema del terrorismo. Seguono i thriller *L'isola delle anime e L'ultimo sguardo.* E' presente nell'antologia *Giallo sardo* di Piemme. Nel 2023 con *La libreria dei gatti neri* vince il Premio Giallo Camaiore. Ha al suo attivo decine di riconoscimenti. Il suo rapporto con la scrittura è davvero intenso e scrive tanti altri libri, scrive per *Nuova Sardegna*, insegna scrittura creativa per Feltrinelli E' stato protagonista d'interventi al Crime Writers festival di nuova Delhi, a Kent in Inghilterra ed a Lione.

Premio "Leonida Repaci " per la saggistica"

Galileo – Alle origini della scienza moderna *Hoepli*

Relatore: Benedetta Borrata



MICHELE CAMEROTA

Michele Camerota insegna Storia della Scienza presso l'Università di Cagliari. I suoi interessi di ricerca hanno riguardato essenzialmente la storia della meccanica e della cosmologia.

Nel biennio 1995-1996 ha svolto ricerche presso il Max Planck Institut di Berlino. Successivamente, nel 1998-1999, ha lavorato a Firenze presso il Museo Galileo. Dal 2004 dirige la rivista Galilaeana. Studies in Renaissance and Early Modern Science. Ha curato, in collaborazione con Patrizia Ruffo, i volumi dedicati alla edizione del Carteggio (2015) e dei Documenti galileiani (2019). È socio corrispondente della Accademia di Scienze, Lettere e Arti di Modena e della Accademia delle Scienze dell'Istituto di Bologna. Fa inoltre parte del Consiglio Scientifico del Museo Galileo di Firenze. Nel 2018, insieme

a Franco Giudice e Salvatore Ricciardo, ha rinvenuto l'autografo di un importante scritto di Galileo, la Lettera a Benedetto Castelli del 21 dicembre 1613. La scoperta è annunciata da un articolo della rivista Nature ed è stata illustrata in un saggio su Notes and Records of the Royal Society. Per questo lavoro, nel 2020 gli autori hanno ricevuto il premio per la Storia della Fisica da parte della SIF (Società Italiana di Fisica). Ha all'attivo numerose pubblicazioni con case editrici nazionali e internazionali, tra cui Harvard University Press. Dal 2021 al 2024 è stato 'Professore distaccato' presso il Centro "B. Segre" dell'Accademia Nazionale dei Lincei. Nel 2025 ha ricevuto il Premio del Ministro della Cultura per le Scienze filosofiche, conferito dall'Accademia Nazionale dei Lincei. Nel maggio 2026 è stato nominato Socio corrispondente dell'Accademia degli Agiati di Rovereto

Premio "Lorenzo Calogero" per la poesia

Cosmic latte (2025 - edizioni Marcos Y marcos)

Relatore: Dante Maffia



AZZURRA D'AGOSTINO

Nata a Porretta Terme (BO) nel 1977, è una nota poetessa, scrittrice e drammaturga italiana, che vive e lavora in un piccolo paese dell'Appennino tosco-emiliano. La sua produzione spazia con successo dalla poesia contemporanea alla drammaturgia teatrale, fino alla letteratura per bambini e ragazzi. Ha esordito nei primi anni duemila e ha pubblicato diverse raccolte acclamate dalla critica. Tra le sue opere principali figurano *D'aria sottile* (2011), *Canti di un luogo abbandonato* (2013), *Alfabetiere privato* (2016) e la recente raccolta *Cosmic Latte* (2026). Grazie ai suoi versi ha vinto il prestigioso **Premio Carducci** e il **Premio Valigie Rosse**, ed è stata finalista al **Premio Viareggio-Répaci.** È autrice di diversi albi per l'infanzia pubblicati da storici editori del settore come Giunti Editore e fa parte del collettivo di autori *Book on a Tree*. Conduce regolarmente **laboratori di poesia** e scrittura per persone di tutte le età

Premio "Gaetano Cingari" per gli Studi meridionalistici

Tra Scilla e Cariddi. Panegirico dello Stretto), 2025, Laterza)

Relatore: Giuseppe Caridi



GIULIO FERRONI

Giulio Ferroni, storico e critico letterario, saggista, ha insegnato fino al 2013 Letteratura italiana all'Università di Roma La Sapienza, di cui è professore emerito. Ha rivolto i suoi studi ai più vari autori della letteratura italiana (da Dante a Tabucchi), alla teoria della letteratura e alla produzione letteraria contemporanea. È autore della celebre "Storia della letteratura italiana" in 4 volumi (1991 e 2013) e di molteplici saggi critici e teorici (tra cui Dopo la fine. Sulla condizione postuma della letteratura, 1996, nuova edizione 2010). "Tra le sue più recenti pubblicazioni Gli ultimi poeti: Giudici e Zanzotto" (2013), "La scuola impossibile" (2015), "La solitudine del critico" (2019), "L'Italia di Dante. Viaggio nel paese della "Commedia" (2019), Una scuola per il futuro" (2021) "Natura vicina e lontana, Umanesimo e ambiente dagli antichi greci all'intelligenza artificiale "(2024). Collabora con riviste e quotidiani, fra cui *l'Unità*. Nel 2020 ha vinto il Premio Viareggio per la saggistica[2] e nel 2025 il Premio The Bridge.

Premio alla carriera *"Domenico Zappone" per il giornalismo*

Made in Calabria – (2025 - Media &Book)

Relatrice: Annarosa Macrì



PINO NANO

Giuseppe Salvatore Franco Nano, dirigente, conduttore e dirigente della RAI dal 2010 al 2019, è stato Caporedattore di RAI Calabria e poi dell'Agenzia centrale del TGR.

Una laurea in Filosofia, poi giornalista sin dal 1979 prima al POPOLO e poi al Mattino di Napoli, collaborazioni con la Domenica del Corriere, oggi è Direttore di "Nuova Armonia" dei seniores RAI. E' stato consigliere nazionale dell'Ordine dei giornalisti, Premio alla cultura della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Maestro del Lavoro, Cavaliere della Repubblica italiana. Inviato speciale per il format "Detto tra noi, ha collaborato con Piero Vigorelli, Alessandro Cecchi Paone e Davide Sassoli. Importanti le

sue inchieste sulle apparizioni della Madonna di Lourdes, di Fatima, di Cetzokowa, ma anche su Natuzza Evolo, Don Pino Puglisi. Ha scritto *"Calabritudine*", "*Il romanzo della Politica", "Lorenzo Albino", "Calabriamerica", "Storia di un Grand Commis, Giuseppe Borgia", "Made in Calabria-Storie di talenti ed eccellenze".*

Per la sua attività professionale e pubblicistica ha ottenuto molti e meritati riconoscimenti.

MANIFESTAZIONI
E INCONTRI NELLE SCUOLE

PROGRAMMA DELLE MANIFESTAZIONI 2026

MERCOLEDI' 11.11.2026–Università Mediterranea– Aula L. Quaroni - ore 11.00

Lectio magistralis della scrittrice **YIYUN LI** organizzato dal Dipartimento Architettura e Design dell'Università Mediterranea in collaborazione con L'Università Dante Alighieri e la Fondazione Rhegium Julii alla presenza del Rettore dell'Università Mediterranea **Prof. Giuseppe Zimbalatti**, del Rettore dell'Università Dante Alighieri **Prof. Carlo Felice Casula**, del Direttore di Dipartimento **Prof. Consuelo Nava,** del Delegato alla cultura **Prof. Ottavio Amaro,** il Presidente di Giuria **Dott. Roberto Napoletano**, e del Presidente della Fondazione il Rhegium Julii **Dott. Giuseppe Bova**, con i Docenti e gli studenti dell'Università Mediterranea e della università Dante Alighieri, gli studenti dei Licei e Istituti Superiori d'istruzione della Città e i gruppi giovanili del Rhegium Julii, sul tema. *Segnaposto: scrivere è fare spazio al passato e al futuro*. Il messaggio della scrittrice sarà letto dall' Interprete e traduttrice la **Prof. Teresa Scordino**

E' prevista la consegna di simbolico riconoscimento da parte delle Università ospitanti.

MERCOLEDI' 11.11.2026–Citta' metropolitana di RC–Sala F. Perri – ore 17.00

Intervista della scrittrice **Yiyun Li** a cura dei giornalisti RAI **Maria Barresi** e dal giornalista di "*La Repubblica*" **Filippo Santelli**. Sarà presente la RAI.

GIOVEDI' 12.11.2026 - ore 09.30

Yiyun li visita il Museo Archeologico con i <Bronzi di Riace e a seguire la mitica Scilla

GIOVEDI' 12.11.2026 – ore 10.30

Incontro dei vincitori e dei componenti della Giuria con gli studenti dei Licei e degli Istituti d'istruzione Superiore della Città Metropolitana di Reggio Calabria.

GIOVEDI' 12.11.2026 –Terrazza GH Excelsior - ore 17.30 *DIETRO LE QUINTE*
Interviste ai vincitori

Introduce Il presidente della Fondazione Rhegium Julii **dott. Giuseppe Bova** con il Presidente della Giuria **Dott. Roberto Napoletano.** Moderatrice la giornalista **Maria Barresi**

A seguire le seguenti interviste:

Sezione narrativa: Mimmo Gangemi intervista la vincitrice **Piergiorgio Pulixi**

Sezione saggistica: Annarosa Macrì intervista il vincitore **Michele Camerota**

Sezione poesia: Ilda Tripodi intervista la vincitrice **Azzurra D'Agostino**;

Sezione Studi meridionalistici: Giuseppe Caridi intervista il vincitore **Giulio Ferroni**

Sezione Giornalismo: **Santo Strati** intervista il premio speciale **Pino Nano**

Premio internazionale: Filippo Santelli intervista la scrittrice **Yiyun Li.**

Alla serata parteciperanno, inoltre, i componenti della Giuria **Benedetta Borrata, Gioacchino Criaco, Nadia Crucitti, Dante Maffia** le testate giornalistiche nazionali e la RAI.

VENERDI' 13.11.2026 – ore 10.30

Incontri nelle scuole dei vincitori e dei componenti della Giuria con gli studenti dei Licei e degli Istituti d'istruzione Superiore della Città Metropolitana di Reggio Calabria.

13.11.2026 – Teatro "Francesco Cilea" – ore 19.00

Cerimonia di consegna del Premio internazionale "Città dello Stretto" a **Yiyun Li** e dei premi nazionali Rhegium Julii 2026 a **Piergiorgio Pulixi** per la narrativa, **Michele Camerota** per la saggistica, **Azzurra D'Agostino** per la poesia e **Giulio Ferroni** per gli studi meridionalistici, Fuori concorso **Pino Nano** premio speciale per il giornalismo.

Conduce la serata la giornalista **Ilda Tripodi**.

Concerto del Coro del Teatro *Francesco Cilea* diretto dal maestro **Bruno Tirotta**

Intermezzi musicali a cura del pianista maestro

Il corto di apertura della serata sarà realizzato da **Orsola Toscano e Ilda Tripodi**.

Saranno presenti le testate giornalistiche e la RAI.

INCONTRI CON GLI STUDENTI

GIOVEDI' 12.11.2026 - ORE 10.30

LICEO CLASSICO "TOMMASO CAMPANELLA

DANTE MAFFIA- *Anna ed Amedeo,* Eudemonia, con Elisa D'Ascola e Tiziana Biondi

ISTITUTO TECNICO PANELLA VALLAURI

BENEDETTA BORRATA *Architettura poetica di Saverio Strati,* (Pace edizioni) con Teresa Foti

ISTITUTO SUPERIORE "NOSTRO REPACI" – VILLA SAN GIOVANNI

NATALE PACE – *Due Vite: Leonida Repaci e Antonio Gramsci*", edizioni Pace con Benedetto Minuto

CONVITTO CAMPANELLA REGGIO CALABRIA

GIOACCHINO CRIACO – *Dove canta il cuculo*, Piemme con Alfredo Vadalà

LICEO SCIENTIFICO "FRANCESCO GUERRISI" - CITTANOVA

NADIA CRUCITTI – *Casa Valpatri* – (Città del sole) con Enzo Misiani

ISTITUTO TECNICO ECONOMICO "PIRIA DA EMPOLI_FERRARIS"

PINO NANO – *Made in Calabria,* Media& Books, con Enzo Filardo

VENERDI' 13 NOVEMBRE 2026 – ORE 10.30

LICEO CLASSICO "TOMMASO CAMPANELLA

YIYUN LI–*Le cose in natura semplicemente crescono* (NN)- con Tiziana Biondi *e* Elisa D'Ascola

LICEO SCIENTIFICO "LEONARDO DA VINCI"

ROBERTO NAPOLETANO – *Perché il nuovo Sud unirà l'Italia* (La nave di Teseo) con Mario Musolino e Teresa Scordino

LICEO SCIENTIFICO “ALESSANDRO VOLTA”

MICHELE CAMEROTA – *Galileo – Alle origini della scienza moderna* Hoepli, con Alfredo Vadalà e Giovanna Monorchio 20 LICEO STATALE “TOMMASO GULLI’ “

AZZURRA D’AGOSTINO – *Cosmic latte* – (MarcosyMarcos) – con Enzo Filardo

LICEO STATALE “TOMMASO GULLI’” SEZIONE GUGLIEMO MARCONI

GIOACCHINO CRIACO - *Dove canta il cuculo*, Piemme con Giovanni Suraci

CONVITTO CAMPANELLA REGGIO CALABRIA

PIERGIORGIO PULIXI – *Il nido del corvo, Feltrinelli,* con Consuelo Simone e Alessandra Callea

ISTITUTO TECNICO ECONOMICO “PIRIA DA EMPOLI_FERRARIS”

MIMMO GANGEMI – *A me la gloria, Solferino,* con Orsola Toscano e Rosellina Falduto

LICEO ARTISTICO “PRETI- FRANGIPANE”

ANNAROSA MACRI’- *Sarti volanti* con Franco Costantino

POLO ISTRUZIONE PROFESSIONALE RIGHI – BOCCIONI-FERMI

FILIPPO SANTELLI – *La Cina non è una sola***,** Mondadori con Giuseppe Smorto e Lucia Lipari

COMUNE CAMPO CALABRO

GIULIO FERRONI conversa con GIUSEPPE CARIDI su: *Il più grande racconto del Mediterraneo* (editore Il Mulino*).*

INTERVENTI MUSICALI

Nel corso della serata il maestro Andrea Calabrese eseguirà due stacchetti musicali tratti da *Un americano a Parigi* e *Rapsodia in blu* di George Gershwin.

CONCERTO CONCLUSIVO

Il concerto conclusivosar4à eseguito da **Coro lirico Francesco Cilea** diretto da maestro **Bruno Tirotta**. Al pianoforte il maestro **Andrea Calabrese.**

Il programma della serata:

C. Orff	*O fortuna*	- da Carmina Burana
Pietro Mascagni	*Regina Coeli*	- da Cavalleria Rusticana
Giuseppe Verdi	*Coro di zingarelle e mattadori*	- da La Traviata
Giuseppe Verdi	Va pensiero	- dal Nabucco

CURRICULUM CORO CILEA

Fondato nel 1981, il coro è composto prevalentemente da diplomati in canto presso i Conservatori della Calabria e di Messina; festeggia quest'anno 45 Anni di attività durante i quali si è affermato come una delle realtà più prestigiose del panorama lirico. Invitato nei maggiori teatri italiani, europei ed asiatici, riscuote lusinghieri consensi da parte delle maggiori testate giornalistiche e riviste specializzate del settore .

Di rilievo dal 1987 al 1990 con il Teatro dell'Opera Giocosa di Savona ha partecipato per la **RAI**, all'incisione discografica di ben 9 opere.

Ha partecipato agli allestimenti di opere al **Deutsches Theater di Monaco di Baviera**, ad **Amburgo,** al Théâtre de la Monnaie di **Bruxelles,** al teatro greco - romano di **Aspendos (Turchia),** ed ha partecipato a varie tournèe in **Spagna**, **Francia**, **Svizzera** ed ultimamente in **Cina** con la rappresentazione dell'opera Turandot con la regia di **Jackie Chan**.

Da **31 anni** è il Coro dell' Ente Autonomo Regionale **Teatro di Messina** nelle produzioni di tutte le opere liriche.

Nel **2005** è stato il coro nelle stagioni liriche dei tre maggiori Teatri calabresi (Cilea, Politeama e Rendano che per la prima volta hanno coprodotto 3 opere: Un ballo in maschera, Madama Butterfly e L'elisir d'amore).

Nel Dicembre **2005** ha partecipato al Concerto di Natale tenutosi alla Camera dei Deputati e trasmesso su **RAI Tre**.

Nel 2009 ha preso parte al concerto presso il Teatro F. Cilea alla presenza del Capo dello Stato **Giorgio Napolitano e s**empre al teatro F. Cilea, in diretta **Raiuno** e **Rai International** ha eseguito musiche da film con la prestigiosa Banda Nazionale della Polizia.

Al Teatro Antico di Taormina, ha preso parte alla Tosca di G. Puccini ed alla Nona Sinfonia di Beethoven diretta da **Lorin Maazel** trasmessa in diretta mondovisione da **RAI International** e da **RAI UNO** in differita, al Nabucco di Verdi e alla produzione dell'Aida trasmessa su **SKY Classica** in tutta Europa e ancora una volta su **Canale 5** nella trasmissione il Loggione. Ad ottobre del 2025 ha partecipato all'incisione dell'opera **Tilda** di F. Cilea e a dicembre al Concerto di Natale al Teatro F. Cilea con la Banda Nazionale della Polizia di Stato. Dal 1984 è diretto dal M° Bruno Tirotta già docente al corso di Didattica della Musica presso il Conservatorio di Reggio Calabria.